

Codice A1814A

D.D. 24 maggio 2017, n. 1544

L.R. 09.08.1989 n. 45. Richiedenti: Lucotti Antonio e Lucotti Severino. Tipo di intervento: richiesta di autorizzazione per intervento di miglioramento ambientale/fondiaro con riporto di terra di coltivo finalizzato alla valorizzazione agricola del fondo, nel comune di Monleale (AL).

Visto il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

vista la legge regionale 09.08.1989 n. 45;

vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44, art. 63;

vista la legge regionale 10.02.2009, n. 4 e s.m.i;

vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03.04.2012, n. 4/AMD;

vista l'istanza presentata in data 08.02.2017 dai Signori Lucotti Antonio e Lucotti Severino, rivolta ad ottenere l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 per intervento di miglioramento ambientale/fondiaro con riporto di terra di coltivo finalizzato alla valorizzazione agricola del fondo, nel comune di Monleale (AL);

viste la richiesta di integrazione in data 14.03.2017 e la documentazione pervenuta in data 12.05.2017;

Visto il parere istruttorio geologico, favorevole con prescrizioni, ai sensi della L.R. 45/1989, relativo al progetto in oggetto, in data 19.05.2017;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- VISTI gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;
- VISTO l'art. 17 della L.r. 23 del 28/07/2008;

determina

di autorizzare, ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, i Signori Lucotti Antonio, nato a Pavia il 26.12.1948, (omissis) e Lucotti Severino, nato a Volpedo (AL), l'1.05.1952, (omissis), ad effettuare modifiche e/o trasformazioni del suolo per intervento di miglioramento ambientale/fondiaro con riporto di terra di coltivo finalizzato alla valorizzazione agricola del fondo, nel comune di Monleale (AL), sui terreni correttamente individuati nelle specifiche relazioni allegata alla documentazione, nel rispetto della seguenti prescrizioni:

- 1) i movimenti di terra necessari per l'esecuzione dei lavori dovranno essere limitati allo stretto necessario e non superiori a quanto indicato in progetto.
- 2) In tutta l'area interessata dai lavori dovrà essere eseguita un'accurata regimazione delle acque superficiali (come evidenziato nella tavola n. 2 allegata alla documentazione progettuale) in modo da evitare fenomeni di infiltrazione, ristagno e ruscellamento; le acque di scolo, dovranno essere recapitate nel fosso colatore, indicato in progetto, immissario nel T. Curone.
- 3) Particolare cura e attenzione dovrà essere posta, in fase esecutiva, alle opere di risagomatura dei fossati esistenti, alla regolarizzazione del fondo degli stessi, alla verifica delle pendenze idonee al deflusso delle acque meteoriche, e al collegamento con i manufatti esistenti; dovrà essere posta particolare attenzione alla pulizia dell'imbocco del fosso colatore da eventuali depositi che possano ostacolare il regolare deflusso delle acque.
- 4) Dovrà essere previsto a progetto un sistema di decantazione, prima dell'immissione del fosso colatore, adeguatamente dimensionato, che possa trattenere la frazione fine del

sedimento in sospensione; la documentazione tecnica progettuale relativa al sistema di decantazione dovrà essere depositata, prima dell'inizio dei lavori, presso gli uffici tecnici della regione Piemonte – Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, Piazza Turati n. 4.

- 5) Le opere di regimazione idrica dovranno essere sottoposte a manutenzione periodica lungo tutto il loro sviluppo in modo da garantirne l'efficienza nel tempo; dovrà essere effettuata la manutenzione periodica del sistema di decantazione.
- 6) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere depositata presso gli uffici tecnici della Regione Piemonte – Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, Piazza Turati n. 4, copia conforme della “dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà” per il riutilizzo di terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 41 bis del D.L. 69 del 2013, resa ad A.R.P.A.
- 7) Il terreno di riporto dovrà essere sistemato in posto in modo stabile con idonea compattazione.
- 8) Le ceppaie e i manufatti edilizi in c.a. presenti all'interno dei terreni oggetto dell'intervento dovranno essere smaltiti o riutilizzati nei disposti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 9) Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella relazione geologica tecnica allegata alla documentazione progettuale.
- 10) Nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante.
- 11) Dovranno essere comunicate: le date di inizio e fine lavori al Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria e al Settore scrivente; alla comunicazione di termine lavori che dovrà pervenire entro 60 dalla data di effettiva conclusione, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

Ai sensi degli articoli 8 e 9 della L.R. 45/1989 l'intervento oggetto della presente autorizzazione è esente dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di opera finalizzata all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Ai sensi del comma 7 lett. c) dell'art. 19 della l.r. 10.2.2009 n. 4, sulla base della documentazione presente agli atti si ritiene che l'intervento in oggetto **non sia soggetto alla compensazione** di cui al comma 4 del medesimo articolo.

I lavori dovranno essere realizzati entro ventiquattro mesi dalla data della presente determinazione.

Qualora nei successivi 60 giorni non sia pervenuta la comunicazione di fine lavori di cui al punto 11) si procederà ad un accertamento d'ufficio, fermo restando l'applicazioni previste dall'art. 13 co. 1 della L.R. 45/1989.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'**autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. G (area boscata).**

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Arch. Mauro FORNO